



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

discussione di Scenari economici n. 20
La partenza ritardata e lenta
I fondi europei leva per uscire dalla crisi

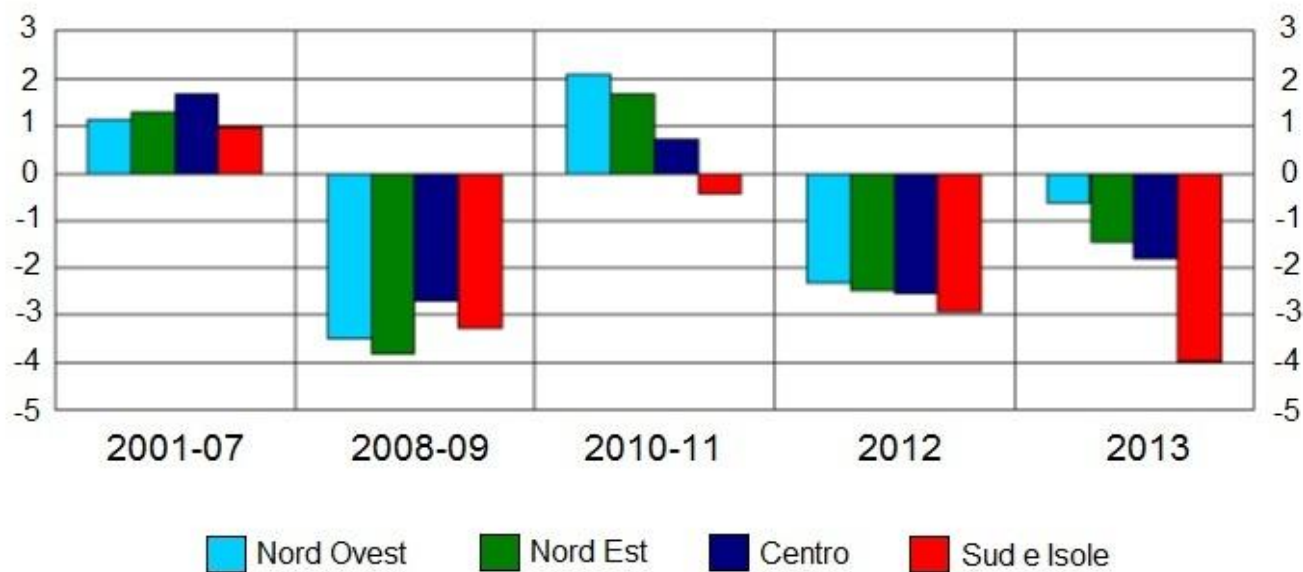
Alessandra Staderini

Servizio Struttura economica, Banca d'Italia

Roma, 26 giugno 2014
Confindustria, Viale dell'Astronomia, 30

Le due recessioni lasciano in eredità un ampliamento dei divari di crescita tra Mezzogiorno e resto d'Italia

Tassi di crescita del PIL
(variazioni medie annue)



Dal 2007 il PIL è sceso:

- Del 13,5 per cento nel Mezzogiorno
- del 7,1 per cento nel Centro Nord

All'ampliamento del divario ha contribuito la struttura economica del Mezzogiorno

Indicatore di dipendenza

(indici; media italiana =100)

	Nord Ovest	Nord Est	Centro	Sud e Isole
Esportazioni	116,7	109,5	90,6	77,5
Consumi	104,1	102,5	101,7	90,9
Investimenti	109,9	108,4	92,3	85,9
Spesa pubblica	92,3	90,1	104,3	115,6

Fonte: elaborazioni su dati del Censimento dell'industria e dei servizi 2011 e sui conti Input-Output al 2005.

Data la **maggiore reattività alla spesa pubblica** di questa area, le risorse provenienti dai fondi strutturali potrebbero dare un contributo relativamente più importante in questa area del Paese.

L'efficacia dei Fondi strutturali è documentata da un'ampia e consolidata letteratura economica

Per l'Europa

- **Becker et al. (2010)** trovano che i sussidi europei hanno accelerato la crescita del PIL pro capite di circa 1-1,5 punti percentuali nel corso di un periodo di programmazione di 7 anni.
- **Busillo et al. (2013)** trovano un risultato simile; secondo i loro calcoli la crescita registrata nelle regioni sussidiate sarebbe attribuibile quasi interamente agli aiuti europei.
- **Becker et al. (2013)** trovano che l'effetto positivo dei fondi strutturali dipende in misura rilevante dalla "capacità di assorbimento" dei fondi stessi. In particolare, i sussidi sono efficaci solo quando la regione è dotata di un elevato capitale umano o caratterizzata da una buona qualità dei governi locali. In assenza di una di queste due caratteristiche, i fondi strutturali risulterebbero inefficaci.

Per l'Italia:

- **Bronzini et al. (2014)**, suggeriscono che l'impatto dei fondi strutturali 2007-2013 su alcune grandezze economiche rilevanti (come ad esempio il valore aggiunto pro-capite e l'occupazione) sarebbe stato in parte positivo.
- L'efficacia può essere annullata da un cattivo utilizzo (ampia letteratura su inefficacia di singoli incentivi alle imprese)

L'entità delle risorse della programmazione 2007-2013 era considerevole in rapporto all'economia meridionale

Le risorse inizialmente previste (fondi europei + cofinanziamento + fondi nazionali FSC) erano pari a circa 120 miliardi (di cui circa 100 nel Mezzogiorno; **15 miliardi all'anno**)

Alcuni dati sul Mezzogiorno:

PIL (media 2007-2012) => 366 mld

Investimenti fissi lordi (media 2007-2011) => 77,4 mld

Spesa in conto capitale PA (CPT, media 2007-2012) => 18,9 mld

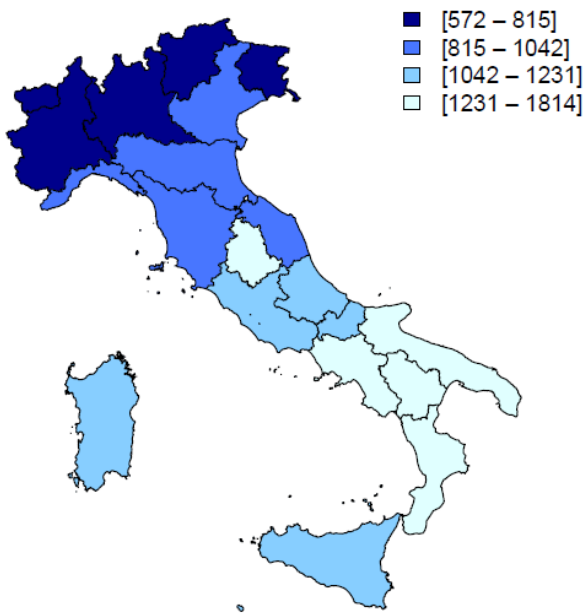
di cui spese d'investimento: 11,4 mld

Le risorse aggiuntive (europee e nazionali) possono contribuire a sostenere la crescita, nel Mezzogiorno c'è però un problema di spesa ordinaria

- Le politiche regionali (finanziate con risorse aggiuntive) possono integrare le risorse disponibili, ma non possono sostituire il buon funzionamento delle istituzioni
- Molte analisi condotte negli anni più recenti testimoniano scarti allarmanti di qualità nei servizi pubblici essenziali per i cittadini e le imprese (istruzioni, giustizia civile, sanità, assistenza sociale, fare impresa...)

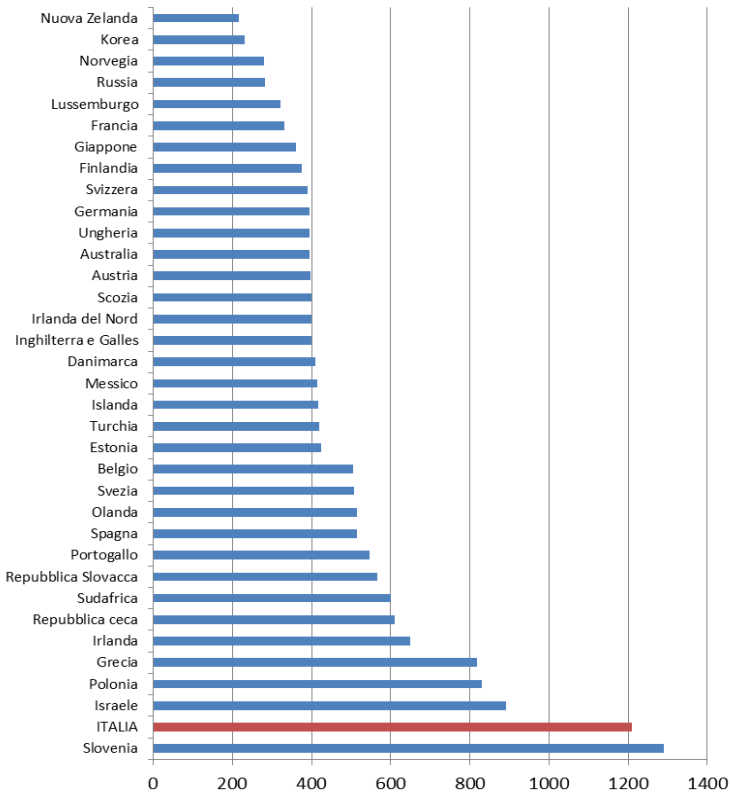
Divari nel funzionamento delle istituzioni: l'esempio della giustizia civile

**Giustizia civile: durata dei
procedimenti di cognizione ordinaria**
(quartili; giorni; 2012)



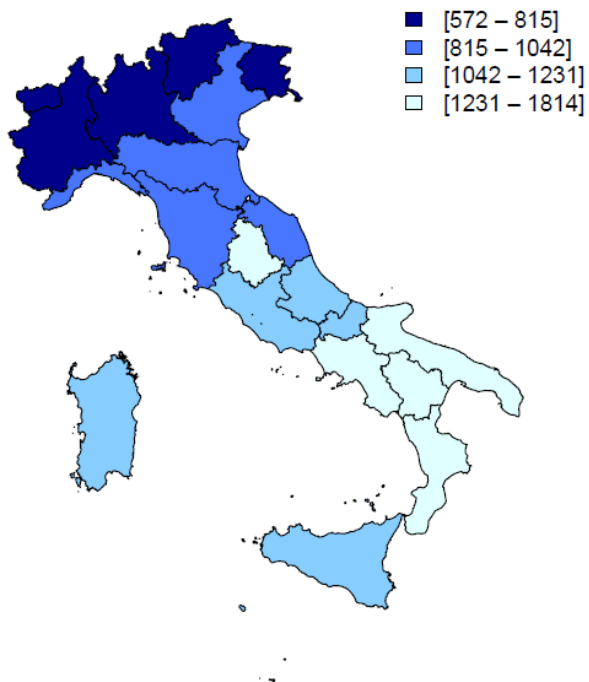
(colori più chiari segnalano maggiore durata dei procedimenti)

**Durata dei processi: confronto
internazionale (2011)**



Divari nel funzionamento delle istituzioni: l'esempio della giustizia civile

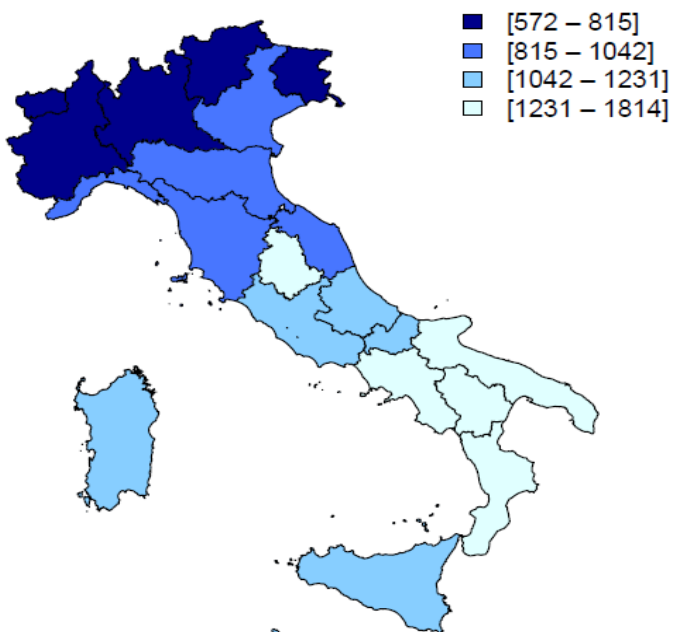
Giustizia civile: durata dei procedimenti di cognizione ordinaria (*quartili; giorni; 2012*)



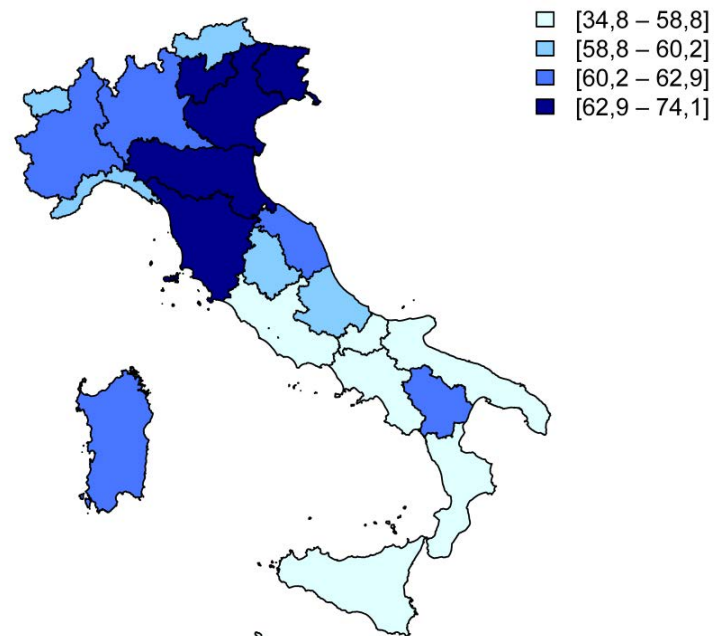
(colori più chiari segnalano maggiore durata dei procedimenti)

Sono gli stessi divari che emergono nella gestione dei fondi europei

Giustizia civile: durata dei procedimenti di cognizione ordinaria
(*quartili; giorni; 2012*)



Spesa certificata (31/12/ 2013)
(*in rapporto alla dotazione disponibile*)



(colori più chiari segnalano maggiore durata dei procedimenti e maggiori ritardi nella spesa)

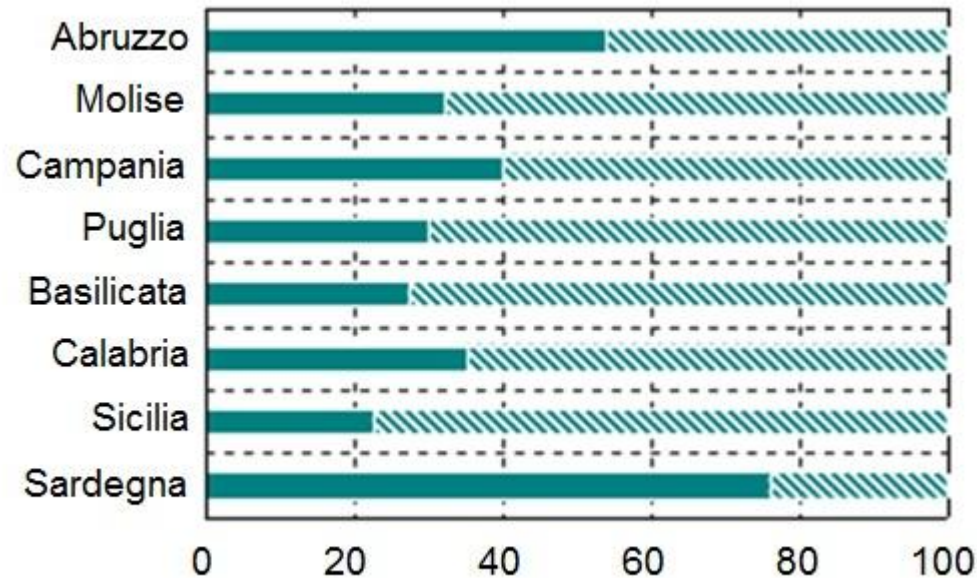
Questi divari hanno probabilmente la stessa matrice da ricondurre all'inefficienza delle Amministrazioni pubbliche

Il ciclo di programmazione 2014-2020: alcune considerazioni sul metodo

- **Concentrazione** delle risorse: manca l'individuazione di poche selezionate priorità (nell'Accordo di partenariato 334 ambiti di azioni).
- **Orientamento ai risultati:** da valutare positivamente l'individuazione, per ciascun obiettivo tematico, risultati attesi e indicatori di risultato.
- **Valutazione dei risultati:**
 - Da considerare positivamente l'esperienza del portale «*OpenCoesione*»
 - Da incoraggiare la valutazione di singoli progetti da parte di esperti (necessità di disegnare gli interventi in modo da raccogliere tutte le informazioni rilevanti per fare gli esercizi di valutazione)
- **Condizionalità:** sono previsti vari meccanismi di condizionalità (condizionalità ex-ante, riserva di performance, meccanismi di verifica di target intermedi).

A proposito di condizionalità gli «Obiettivi di servizio»: *un'esperienza positiva*

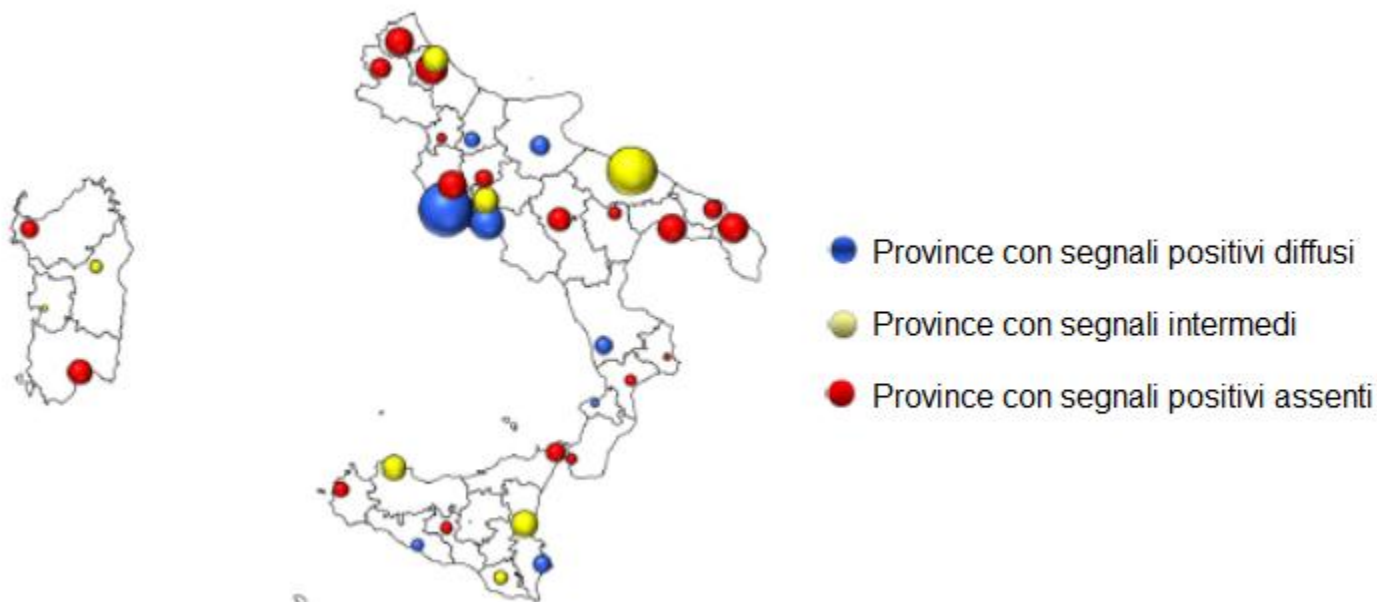
Distanza media degli indicatori colmata
(anno 2012)



La significatività di questo specifico meccanismo premiale si è progressivamente affievolita a causa della riduzione della dotazione da 3 miliardi di euro a circa 1 miliardo. L'esperienza è però da valutare positivamente.

La centralità del settore manifatturiero

Mappa delle performance manifatturiere



Fonte: elaborazioni su dati Istat e Centrale dei Bilanci-Cerved (campione chiuso di circa 10.000 imprese manifatturiere meridionali nel periodo 2007-2011).

Non si riparte da zero: anche nel Mezzogiorno ci sono aree di vitalità industriale

Grazie per l'attenzione